

→ **Sentenza a Perugia** per l'uccisione della studentessa britannica: 26 anni alla Knox, 25 a Sollecito
→ **La Camera di Consiglio** è durata quattordici ore, poi il verdetto: sono loro gli assassini

Delitto Meredith, condanna per Amanda e Raffaele

Il verdetto arriva a tarda notte. I giudici della Corte d'Assise di Perugia condannano Amanda a 26 anni e Raffaele a 25. Più di cento testimoni, cinquanta lunghe udienze per stabilire la loro colpevolezza.

MASSIMO SOLANI

INVIATO A PERUGIA
msolani@unita.it

Il momento della verità è durato ore lunghissime. Quelle che sono servite alla Corte d'Assise di Perugia per stabilire che sì, Amanda Knox e Raffaele Sollecito sono colpevoli dell'omicidio di Meredith Kercher e che per questo dovranno scontare una pena lunga quasi una vita intera: 26 anni lei, 25 lui. Ci sono volute quattordici ore di camera di consiglio prima che la Corte presieduta da Giancarlo Massei pronunciasse il verdetto che, dopo la condanna a trenta anni di Rudy Guede col rito abbreviato, chiude il cerchio sull'assassinio della studentessa inglese uccisa barbaramente a Perugia nella notte tra l'1 e il 2 novembre del 2007. Così, venticinque mesi dopo, per la giustizia italiana gli assassini di Mez ora ci sono tutti, e sono già in carcere da due anni. Tre coetanei, tre ragazzi come tanti altri diventati assassini per motivi che ancora nessuno è riuscito a spiegare davvero.

«Sono molto fiducioso», ripeteva anche ieri Francesco Sollecito, padre dell'ingegnere di Giovinazzo. «Sono sempre stato vicino a mio figlio - aveva proseguito - ed è un mio dovere rimanergli vicino anche ora». Ora che una condanna pesante strappa via le ultime speranze e, pur senza aver fugato tutti i dubbi, rende giustizia a Meredith Kercher e alla sua famiglia arrivata ieri dall'Inghilterra per aspettare in silenzio la decisione dei giudici.

LE ACCUSE

Che dopo una camera di consiglio fiume hanno deciso che Raffaele e Amanda sono colpevoli di concorso in omicidio, porto ingiustificato di



Amanda Knox e Raffaele Sollecito in aula a Perugia

FILM SOTTO CHIAVE

Amanda legge Pessoa e Shakespeare

Persino nel caveau della Regione Umbria il volto e le gesta di Amanda Knox sono presenti. Nella cassaforte regionale, infatti, è racchiuso il film che ha tra i protagonisti la ragazza americana, che aveva partecipato ad un progetto in carcere su cinema e teatro promosso dalla Regione Umbria. Il filmato doveva essere proiettato ad un festival, ma poi tutto è stato bloccato per non urtare la sensibilità della Corte e della famiglia di Meredith. Da qui la decisione di nascondere la pellicola che era stata chiamata «L'Ultima Città». Amanda aveva recitato testi di Pessoa e persino il monologo dell'Amleto.

coltello, violenza sessuale, furto e simulazione di reato. Perché i due fidanzati proprio come hanno sempre sostenuto i pm Giuliano Mignini e Manuela Comodi che ne avevano chiesto l'ergastolo la sera del primo novembre 2007 erano nella casa di via della Pergola assieme a Rudy Guede. E sarebbe stata proprio l'americana a colpire la studentessa inglese al collo con un coltello mentre Sollecito la immobilizzava e l'ivoriano la violentava. «Mez è stata uccisa da tre furie scatenate», avevano ricordato nel corso delle loro requisitorie i pm. Che su questo avevano incassato un primo successo già il 28 ottobre 2008 quando il Gup Paolo Micheli aveva condannato Rudy sostenendo che l'ivoriano avrebbe commesso l'omicidio «in concorso con più soggetti». Non da solo quindi come hanno sostenuto in que-

sti ultimi mesi di processo le difese dei due imputati.

SCONTRO SULLE PROVE

Di certo oltre cento testimoni e più di cinquanta udienze non sono servite a

L'accusa

Secondo i Pm sarebbe stata l'americana a colpire Mez al collo

fugare del tutto i dubbi che ancora rendono oscure molte parti di questa drammatica vicenda. Da un movente ancora non ben definito (un gioco erotico? Risentimenti covati ed esplosi dopo un furto di denaro?) all'arma del delitto su cui né le perizie né i medici legali sono stati in grado di dire

Foto di Pietro Crocchioni/Ansa